UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

DAMS

Guida alla stesura delle tesi di laurea

Interclasse DAMS

Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”

Premessa

Il presente documento nasce con lo scopo di fornire agli studenti una guida pratica nella fase di scrittura della tesi di laurea e, in generale, di qualsiasi altro testo scientifico.

Il vademecum illustra le norme e le indicazioni da seguire per la redazione dell'elaborato finale, con l'intento di garantire uniformità nella stesura, nel formato del testo, nelle modalità di citazione, nella gestione della bibliografia e delle fonti.

Per la corretta attuazione delle istruzioni riportate si raccomanda, infine, l'utilizzo del programma Microsoft Word.

Indice

1 – ***Struttura della tesi*** 6

FRONTESPIZIO 6
INTRODUZIONE 10
CORPO DEL TESTO 11
CONCLUSIONI 11
SITOGRAFIA 13
TEATROGRAFIA, FILMOGRAFIA E DISCOGRAFIA 13
LUNGHEZZA DELL'ELABORATO 15

2 – ***Ricerca bibliografica*** 16

RISORSE ONLINE 16
MOTORI DI RICERCA 16
BIBLIOTECHE ONLINE E OPAC 17
MOTORI SPECIALIZZATI E DATABASE DI RICERCA 17
ULTERIORI RISORSE 18
ENCICLOPEDIE E DIZIONARI 18

3 – ***Raccolta delle informazioni*** 20

USO E RISPETTO DELLE FONTI 20
RIVISTE SCIENTIFICHE 20
RIVISTE, QUOTIDIANI E PERIODICI 21

4 – ***Redazione del testo*** 23

USO DEL CORSIVO 23
ACCENTI 23
D EUFONICA 23
TERMINI STRANIERI 24
NOMI DEGLI AUTORI RICHIAMATI NEL TESTO 24
USO DELLE VIRGOLETTE ALTE 24
USO DEI TRATTINI 24
RICHIAMO ALLE IMMAGINI 25
INIZIALI MAIUSCOLE O MINUSCOLE 25
TIPO E DIMENSIONE DEL CARATTERE 26

MARGINI 26
RIENTRO 27

*5 – **Citazioni e note a piè di pagina*** 28

CITAZIONE DI BRANI BREVI 28
CITAZIONE DI BRANI LUNGHI: “RIPORTATO” 28
RIDUZIONE DEI BRANI 28
USO E POSIZIONAMENTO DELLE NOTE 29
CITAZIONE DI OPERE ITALIANE IN VOLUME 30
CITAZIONE DI OPERE STRANIERE TRADOTTE IN ITALIANO 30
CITAZIONE DI OPERE STRANIERE SENZA TRADUZIONE IN ITALIANO 31
CITAZIONE DI OPERE COLLETTANEE 32
CITAZIONE DI OPERE ITALIANE CON CURATELA 32
CITAZIONE DI OPERE CON CURATELA IN CUI È PRESENTE UN AUTORE 33
CITAZIONE DI SAGGI CONTENUTI IN OPERE CON CURATELA 33
CITAZIONE DI OPERE STRANIERE CON CURATELA 34
CITAZIONE DI OPERE IN PIÙ VOLUMI 35
CITAZIONE DI POESIE 35
CITAZIONE DI ARTICOLI IN RIVISTA 36
CITAZIONE DI FONTI IN LINGUA ITALIANA GIÀ RICHIAMATE IN PRECEDENZA 36
CITAZIONE DI FONTI IN LINGUA STRANIERA CON TRADUZIONE ITALIANA GIÀ RICHIAMATE IN PRECEDENZA 37
CITAZIONE DI BRANI DI AUTORI E AUTRICI ANTICHI/ANTICHE IN ORIGINALE 38
CITAZIONE CONSECUTIVA DI UNO STESSO AUTORE O AUTRICE 39
CITAZIONE CONSECUTIVA DI UNA STESSA OPERA (DIVERSA PAGINA) 39
CITAZIONE CONSECUTIVA DI UNA STESSA OPERA (STESSA PAGINA) 40
CITAZIONE DA MATERIALE D’ARCHIVIO 40
CITAZIONE DA FONTE ONLINE 41
CITAZIONE GENERICA A UN TESTO: “CONFRONTA” 42
USO DEGLI SPAZI IN NOTA 42
ABBREVIAZIONI UTILIZZATE NEL TESTO E IN NOTA 43

*6 – **Riferimenti ai titoli dei film*** 44

CITAZIONI DI FILM ITALIANI 44
CITAZIONI DI FILM STRANIERI DISTRIBUITI IN ITALIA 44
CITAZIONI DI FILM STRANIERI LA CUI VERSIONE ITALIANA CONSERVA IL TITOLO ORIGINALE 45
CITAZIONI DI FILM STRANIERI MAI DISTRIBUITI IN ITALIA 45
DATAZIONE E SPECIFICHE TECNICO-ARTISTICHE 46

*7 – **Suggerimenti*** 47

PROGETTAZIONE 47
STESURA 47
LETTURA 47
DOPO LA SCRITTURA 48
CONTROLLI FINALI 48

1 – Struttura della tesi

L'elaborato dovrà presentarsi suddiviso in una serie di sezioni:

1. Frontespizio;
2. Indice;
3. Introduzione;
4. Corpo dell'elaborato (opportunamente ripartito in capitoli, paragrafi ed eventuali sottoparagrafi);
5. Conclusioni;
6. Bibliografia (in cui le varie tipologie di fonti devono essere disposte secondo criteri formali e contenutistici: Volumi, Saggi e articoli in rivista, Sitografia, ecc.);
7. Eventuali apparati e allegati (filmografia, videografia, discografia, appendici iconografiche, interviste, esiti di questionari, indice dei nomi, elenco delle abbreviazioni, ecc);

FRONTESPIZIO

Rappresenta la copertina della tesi di laurea. In esso dovranno essere obbligatoriamente presenti le seguenti informazioni:

- Denominazione e logo dell'Università;
- Dipartimento di afferenza;
- Corso di laurea (triennale o magistrale);
- "Tesi di laurea in" e il nome dell'insegnamento;
- Titolo della tesi;
- Nome e cognome del relatore o della relatrice e dell'eventuale correlatore o correlatrice (prima del nome è opportuno inserire "Prof.ssa"/"Prof." o "Dott.ssa"/"Dott.");
- Nome e cognome del candidato o della candidata;
- Matricola del candidato o della candidata;
- Anno accademico in cui si sostiene la prova finale.

- *Esempio laurea triennale:*

DIPARTIMENTO DI RICERCA E INNOVAZIONE UMANISTICA

CORSO DI LAUREA IN DISCIPLINE DELL'AUDIOVISIVO, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO (DAMS)

Tesi di Laurea in
Storia culturale del cinema italiano

TITOLO TESI

Relatrice:
Prof.ssa Angela Bianca Saponari

Laureanda/o: xxx
Matricola: xxx

Anno Accademico xxxx-xxxx

Esempio laurea magistrale:

DIPARTIMENTO DI RICERCA E INNOVAZIONE UMANISTICA

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLO SPETTACOLO

Tesi di Laurea in
Storiografia del teatro musicale

TITOLO TESI

Relatore:
Prof. Lorenzo Mattei

Correlatrice:
Prof.ssa Maria Grazia Porcelli

Laureanda/o: xxx
Matricola: xxx

Anno Accademico xxxx-xxxx

INDICE

Racchiude tutti gli elementi significativi che compongono la tesi. In esso deve comparire la totalità delle sezioni di cui si compone l'elaborato, seguendo un ordine logico che vada dal concetto più ampio a quello più specifico. Lo scopo principale dell'indice è quello di guidare alla lettura del testo, permettendo un accesso rapido e pratico ai singoli capitoli e paragrafi. Per tale motivo, la denominazione delle singole parti all'interno dell'indice deve sempre essere accompagnata dal numero della pagina corrispettiva del testo.
Inoltre, il sommario può risultare di grande utilità nel tener traccia degli argomenti trattati e dei punti da sviluppare mentre si lavora al progetto.

Esempio:

Introduzione

Capitolo 1
1.1 (titolo paragrafo 1)
1.2 (titolo paragrafo 2)
1.3 (titolo paragrafo 3)

Capitolo 2
2.1 (titolo paragrafo 1)
2.2 (titolo paragrafo 2)
2.3 (titolo paragrafo 3)

Capitolo 3
3.1 (titolo paragrafo 1)
3.2. (titolo paragrafo 2)
3.3. (titolo paragrafo 3)

Conclusioni

Bibliografia

In linea generale, l'indice rappresenta la prima parte discorsiva alla portata del lettore. Tuttavia, è possibile inserire prima di quest'ultimo, a totale discrezione della candidata o del candidato, le seguenti parti:

- Abstract dell'elaborato: breve sintesi della tesi con l'aggiunta di 3/5 parole chiave;
- Dedica: testo sintetico collocato nell'occhiello di servizio o su pagina a sé stante, con cui l'autore dedica l'opera a qualcuno;
- Esergo: una massima o una citazione che può essere collocata all'inizio di uno scritto (o di un singolo capitolo).
- Ringraziamenti: breve spazio in cui si esprime riconoscenza a coloro che hanno offerto il proprio sostegno durante il percorso universitario e nella preparazione dell'elaborato stesso.

Tra l'indice e l'inizio del testo è poi possibile, a scelta autonoma del laureando o della laureanda, inserire una premessa, ovvero un piccolo testo introduttivo che getta luce sulle motivazioni che hanno interessato la scelta dell'argomento trattato e l'individuazione dell'oggetto di ricerca. Alla fine di questa sezione, è possibile esprimere, in sostituzione dei ringraziamenti, gratitudine nei confronti di coloro che hanno avuto un impatto importante sulla realizzazione della tesi (mantenendo comunque un tono professionale e discreto). Se presente, la premessa deve essere sempre numerata separatamente con numeri romani e non deve essere inserita nell'indice.

INTRODUZIONE

Esprime a livello "panoramico" il campo d'azione della ricerca, presenta brevemente i temi trattati e la metodologia applicata. La sezione introduttiva ha lo scopo di fornire un preludio alle riflessioni condotte all'interno della tesi, delineare il contesto in cui emerge la domanda di ricerca ed esporre l'importanza dell'argomento attraverso la rassegna delle fonti vagliate e delle logiche utilizzate. Altresì è la parte in cui vengono chiariti gli scopi del lavoro, gli strumenti adoperati e i ragionamenti dietro la suddivisione proposta nell'indice. È perciò di fondamentale importanza che l'introduzione sia mirata, puntuale e circoscritta, opportunamente redatta al termine del completamento dell'elaborato, in quanto la

medesima ha come obiettivo principale quello di fornire una spiegazione chiara e inequivocabile sul lavoro svolto nell'ambito della ricerca proposta.

CORPO DEL TESTO

Rappresenta il cuore stesso del lavoro di scrittura e viene suddiviso in una serie di unità e sottosezioni di testo. Le suddivisioni dell'elaborato rispecchiano quelle riportate in testa nell'indice: le parti, i capitoli, le sezioni principali di capitolo (paragrafi) ed eventualmente quelle secondarie (sottoparagrafi).
In via generale, ma non esclusiva, le tesi di laurea, triennali o magistrali, si compongono di tre capitoli:

- Capitolo 1: introduzione all'argomento trattato, indagine sul contesto teorico all'interno del quale si inserisce l'oggetto di studio e stato dell'arte sull'argomento;
- Capitolo 2: analisi dell'oggetto di ricerca secondo le metodologie che si intende adoperare;
- Capitolo 3: focus specifico su un aspetto o su un caso di studio annesso all'oggetto di ricerca.

CONCLUSIONI

Si presenta come parte conclusiva dell'elaborato, in cui si riepilogano gli scopi e le premesse iniziali e si confrontano con i risultati ottenuti. È buona prassi all'interno della conclusione "tirare le fila" della propria tesi, mettendo in luce gli obiettivi raggiunti, esponendo la tipologia di ricerca svolta, evidenziando eventuali limitazioni dello studio e suggerendo ulteriori sviluppi futuri.
In tale ultima sezione è fortemente consigliato un approccio sintetico, evitando il ricorso a divagazioni inutili, approfondimenti ridondanti o ripetizioni di testo già presenti nei capitoli della tesi. In linea generale, la raccomandazione è quella di non superare le 3/4 pagine per la tesi triennale e le 4/5 per quella magistrale.

BIBLIOGRAFIA

Si configura come apparato essenziale per comprendere il livello di sviluppo delle ricerche sull'argomento scelto e per riflettere sulla tipologia e la qualità del lavoro svolto. La bibliografia, posta in coda all'elaborato, dovrà essere suddivisa in tipologie di materiali consultati mediante la divisione in:

- Opere in volume
- Saggi e articoli
- Interviste
- Sitografia

La stessa dovrà essere poi disposta in ordine alfabetico per **cognome**, seguito dalla **iniziale del nome puntata**. Seguiranno poi il **titolo dell'opera in corsivo**, la **città** dove risiede la casa editrice, il **nome dell'editore** e l'**anno** di stampa. Se il testo riportato in bibliografia fa parte di un'opera collettanea o è tratto da una rivista, è indispensabile indicare anche i **curatori** e il **titolo dell'opera** o **della testata**, l'**annata** e la **data di pubblicazione** in caso di periodici e il **numero delle pagine** di pertinenza della fonte citata.

NB: i titoli delle opere collettanee o con curatela andranno riportati in corsivo, mentre i nomi di riviste in tondo tra virgolette caporali («»). Le norme di citazione sono le stesse contenute nel punto *5 – Citazioni e note a piè di pagina*, con la sola differenza che il cognome dell'autore andrà **prima** del nome puntato e che non dovranno essere menzionati i singoli numeri delle pagine citate.

Esempi:

D'Amico M., *La commedia all'italiana. Il cinema comico in Italia dal 1945 al 1975*, Milano, Il Saggiatore, 2008.

Segre C., *Avviamento all'analisi del testo letterario*, Torino, Einaudi, 1999.

Farassino A., *Il costo dei panni sporchi. Note sul «modo di produzione» neorealista*, in V. Zagarrio (a cura di), *Dietro lo schermo. Ragionamenti sui modi di produzione cinematografici in Italia*, Venezia, Marsilio, 1988, pp. 135-143.

Perrelli F., *Il primo Novecento*, in L. Allegri, F. Cotticelli (a cura di), *Alle fonti del teatro*, Roma, Carocci, 2022, pp. 169-198.

Tomatis J., *Parole nuove. Il neologismo 'cantautore' e l'ideologia del genere musicale nella canzone italiana degli anni Sessanta*, in «Musica/Realtà», 94, marzo 2011, pp. 93-121.

NB: all'interno della bibliografia i saggi contenuti in volumi collettanei o con curatela e gli articoli pubblicati su riviste dovranno **sempre** essere riportati con il relativo riferimento alla pagina (p.) o all'intervallo di pagine (pp.) di pertinenza dell'opera. Perciò, non è sufficiente fare specifico riferimento alla pagina o alle pagine citate nell'elaborato, come richiesto invece per le note, ma sarà necessario indicare la totalità delle pagine di cui si compone il contributo.

SITOGRAFIA

Rappresenta l'elenco dei siti web consultati per la stesura dell'elaborato. Data la natura mutevole delle fonti online, sarà necessario inserire, in coda a ogni URL e tra parentesi tonde, la dicitura "ultima consultazione il" seguita dalla data di visualizzazione della fonte.

NB: articoli, saggi o volumi rintracciati mediante ricerche sul web (ebook compresi) non andranno inseriti nella sitografia, bensì nella bibliografia.

TEATROGRAFIA, FILMOGRAFIA E DISCOGRAFIA

Anche gli spettacoli citati e analizzati, i brani audiovisivi e musicali andranno elencati alla fine dell'elaborato, opportunamente suddivisi in categorie distinte.

Relativamente agli spettacoli teatrali (sia di danza, circo, opera, oppure performance e altri tipi di attività riferibili alle arti dal vivo), saranno elencati in ordine cronologico di produzione (anno della prima rappresentazione) e/o per compagnia/gruppo, che saranno ordinati alfabeticamente, utilizzando la seguente formula:

eventuale nome del gruppo/della compagnia (ove presente) → virgola → titolo dello spettacolo/della performance in corsivo →virgola → di → nome puntato e cognome dell'autore (se presente → virgola → nome puntato e cognome del regista (se presente), introdotto dal termine “regia” → virgola → eventuali altre informazioni di locandina se pertinenti ai fini del contributo → virgola → informazioni sulla prima rappresentazione, introdotte dalla formula “1ª rappr.” → virgola → città → virgola → luogo (teatro, spazio, etc.) → virgola → data del debutto secondo la successione di giorno, mese, anno → punto

Esempi:

Babilonia Teatri, *Made in Italy,* 2007.

Orlando Furioso, di L. Ariosto (rid. E. Sanguineti), regia L. Ronconi, scene U. Bertacca, musiche S. Sciarrino, 1ª rappr.: Spoleto, Chiesa di San Nicolò (Festival dei Due Mondi), 4 luglio 1969.

Per ciò che concerne i film, essi andranno predisposti in ordine cronologico, avendo cura di riportare tra parentesi il nome del/regista, l’eventuale traduzione del titolo e l’anno di produzione (seguendo il regolamento contenuto al capitolo *5 – Riferimenti ai titoli dei film* del presente testo).

Per quello che riguarda la discografia dovrà essere redatta in base alle norme di seguito riportate:

nome dell’artista → virgola → titolo dell’album → virgola → casa discografica → virgola → anno di edizione → virgola → supporto → punto

NB: dove disponibile, immediatamente dopo il nome della casa discografica, va indicato il numero di catalogo.

Esempio:

Banco del Mutuo Soccorso, Banco del Mutuo Soccorso, Ricordi SMRL 6094, 1972, 33 giri.

Afterhours, Germi, Vox Pop, 1995, cd.

LUNGHEZZA DELL'ELABORATO

È richiesto, per il superamento dell'esame finale, un elaborato di almeno **80.000 battute** (bibliografia e apparati esclusi) per la laurea triennale e di **100.000 battute** (bibliografia e apparati esclusi) per quella magistrale.

NB: nei caratteri vengono conteggiati anche note e spazi.

2 – Ricerca bibliografica

La ricerca bibliografica rappresenta l'attività volta all'individuazione di testi riferibili a un determinato tema, attraverso un'analisi approfondita delle fonti disponibili nella letteratura accademica. Indipendentemente dalla sua estensione, l'obiettivo primario della ricerca bibliografica è quello di acquisire conoscenze utili agli obiettivi dell'elaborato, costituire una solida base per tesi e considerazioni e fortificare l'autorevolezza scientifica del lavoro.
Per intraprendere una ricerca bibliografica finalizzata alla redazione di una tesi di laurea o di un testo scientifico in genere, risulta di fondamentale importanza formulare in maniera chiara e specifica il tema da approfondire, delinearne con cura il perimetro della ricerca e prendere coscienza delle relative problematiche di studio.
Al fine di produrre una ricerca bibliografica è possibile affidarsi a una serie di strumenti digitali.

RISORSE ONLINE

Internet ospita una vasta gamma di risorse, che includono informazioni bibliografiche attraverso gli OPAC delle biblioteche internazionali, archivi digitali, articoli scientifici, pubblicazioni periodiche e altri formati ormai facilmente reperibili online. Di conseguenza, è fondamentale possedere una conoscenza approfondita delle modalità di ricerca delle fonti disponibili, per orientarsi adeguatamente e identificare in modo mirato i materiali necessari per il proprio studio.

NB: Wikipedia o portali affini non costituiscono portali attendibili.

MOTORI DI RICERCA

Google consente di attuare la prima ricerca di tipo semplice per ottenere una risposta di base sull'informazione cercata. Di particolare interesse per la ricerca bibliografica è soprattutto *Google-Libri* (https://books.google.it).

BIBLIOTECHE ONLINE E OPAC

Il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) è la rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero della Cultura (MiC) con la cooperazione delle Regioni e delle Università. La rete SBN è oggi costituita da biblioteche statali, di enti locali, universitarie, scolastiche, di accademie ed istituzioni pubbliche e private operanti in diversi settori disciplinari. Dal 2005 dal portale culturale (https://www.internetculturale.it) è possibile accedere alla versione multimediale del catalogo collettivo SBN, che consente di interrogare i record bibliografici presenti nei cataloghi centrali e locali delle biblioteche e degli istituti aderenti. Al livello locale, le principali risorse da interrogare per reperire materiale bibliografico sono l'*OPAC Uniba* (https://opac.uniba.it/easyweb), che comprende i documenti posseduti e catalogati elettronicamente dalle biblioteche di Ateneo, e l'*OPAC Terra di Bari* (http://193.205.156.4/ricercaSemplice.php), che raccoglie i documenti in possesso delle biblioteche della provincia di Bari.

MOTORI SPECIALIZZATI E DATABASE DI RICERCA

Di seguito alcuni indirizzi di banche dati e repertori online per la ricerca di articoli accademici:

- *Esplorare UNIBA*: gli strumenti di ricerca avanzata, noti come Discovery tool, consentono di accedere in modo centralizzato a diverse risorse informative, tra cui il catalogo bibliografico istituzionale (OPAC), le banche dati bibliografiche e numerose risorse ad accesso aperto, tutto tramite un'unica interfaccia simile a quella dei motori di ricerca.
  Guida:https://www.uniba.it/it/bibliotechecentri/sistema-bibliotecario/guide-siba/guida-esplorare.pdf);

- *Directory of Open Access Journals (DOAJ)*: repertorio on line di riviste di alta qualità ad accesso aperto e sottoposte a peer review (https://www.doaj.org);
- *JStore* (archivio di riviste digitalizzate): fornisce l'accesso a oltre 12 milioni di articoli su riviste accademiche, libri e fonti primarie in 75 discipline (https://www.jstor.org);
- *Année philologique*: database che consente la consultazione di libri e articoli riguardanti le discipline antichistiche. Essa rappresenta una risorsa online a pagamento, ma accessibile gratuitamente per gli studenti e le studentesse dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" attraverso il portale SiBA (https://www.uniba.it/it/bibliotechecentri/sistema-bibliotecario/risorse-elettroniche/banche-dati-1/banche-dati-schede-umanistica/annee-philologique).

ULTERIORI RISORSE

- *Academia.edu*: rete che consente agli studiosi di caricare e condividere i propri lavori, facilitando l'interazione con la comunità accademica (https://www.academia.edu).
- *ResearchGate*: portale che permette a studiosi ed esperti di caricare le proprie pubblicazioni e di connettersi con altri ricercatori, partecipando a discussioni specialistiche (https://www.researchgate.net);
- *Google Scholar*: sito che permette di cercare parole-chiave dentro libri e intere biblioteche, paper presentati a congressi, paper di ricerche, database scientifici, ecc. (https://www.scholar.google.com).

Ulteriori consigli su piattaforme alternative o altre banche dati utili per il reperimento di materiali per la bibliografia verranno indicati dai docenti relatori durante l'orario di ricevimento.

ENCICLOPEDIE E DIZIONARI

Alcuni riferimenti a enciclopedie e dizionari consultabili liberamente sul web:

- *Enciclopedia Britannica* (https://www.britannica.com);

- *Enciclopedia Treccani* (https://www.treccani.it);
- *Grande Dizionario della Lingua Italiana Accademia della Crusca* (https://www.gdli.it);
- *Dizionario Etimologico* (http://www.etimo.it);
- *Lessico Etimologico Italiano* (https://accademiadellacrusca.it).

3 – Raccolta delle informazioni

USO E RISPETTO DELLE FONTI

Nella redazione di una tesi, l'utilizzo di fonti varie e qualificate è imprescindibile. Tra queste, rientrano volumi accademici, articoli pubblicati su riviste scientifiche, documenti d'archivio, articoli di stampa accreditata e di settore, nonché materiali audiovisivi. Tali fonti sono cruciali per costruire un'argomentazione solida e conferire credibilità all'elaborato.
Di conseguenza, un lavoro privo di un adeguato apparato bibliografico non sarà ritenuto accettabile. Anche quando le informazioni vengono rielaborate, è obbligatorio indicare correttamente la fonte, sia mediante note a piè di pagina che nell'elenco delle opere citate in chiusura del lavoro. L'utilizzo di testi prelevati senza modifiche da Internet o da altre fonti cartacee, in assenza di una corretta attribuzione, nella configurazione dell'illecito del plagio, comporterà il rigetto immediato dell'elaborato. Per favorire il corretto utilizzo e il massimo rispetto delle fonti, le tesi di laurea verranno sottoposte a revisione informatica mediante il ricorso a specifici software antiplagio.

RIVISTE SCIENTIFICHE

Per l'individuazione dell'oggetto di ricerca e per la raccolta delle fonti bibliografiche è fortemente consigliato lo spoglio delle riviste accademiche, alcune consultabili in open access, in stretto riferimento alle tematiche e alle prospettive dell'elaborato. A tal fine, si consiglia la consultazione delle pagine dedicate alle riviste accademiche offerte dalle consulte di settore:

- PEMM-01/A (Discipline dello spettacolo) → CUT (Consulta Universitaria del Teatro): https://www.consultauniversitariateatro.it/riviste-di-settore/;
- PEMM-01/B (Cinema, fotografia, radio, televisione e media digitali) → CUC (Consulta Universitaria del Cinema): https://www.consultacinema.org/riviste/;
- PEMM-01/C (Musicologia e storia della musica) → SIM (Società Italiana di Musicologia): https://sidm.it/it/riviste/ridm;

- PEMM-01/D (Etnomusicologia) → CIMID (Comitato Nazionale Italiano Musica): http://www.cidim.it/cidim/content/314647?cd_nome=Riviste%20di%20Etnomusicologia;
- GSPS-05/A (Sociologia generale) → AIS (Associazione Italiana di Sociologia): https://www.ais-sociologia.it/consulta-della-ricerca/;
- GSPS-06/A (Sociologia dei processi culturali e comunicativi) → SSISCC (Società Scientifica Italiana Sociologia Cultura Comunicazione): https://ssi-scc.it;
- HIST-03/A (Storia contemporanea) → SISSCO (Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea): https://www.sissco.it/pubblicazioni/;
- COMP 01/A (Critica letteraria e letterature comparate) → La consulta di critica letteraria e letterature comparate; COMPALIT (Associazione di teoria e storia comparata della letteratura): http://www.compalit.it/riviste-di-comparatistica/;
- GERM 01/B (Letteratura tedesca) → Associazione Italiana di Germanistica (https://www.associazioneitalianagermanistica.it/risorse/link-di-germanistica, sezione: Riviste di Germanistica).

RIVISTE, QUOTIDIANI E PERIODICI

Per la ricerca di quotidiani, periodici e riviste di settore, lo strumento fondamentale è rappresentato dal catalogo ACNP (Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici), consultabile al sito https://acnpsearch.unibo.it.

Altre collezioni di riviste e periodici digitalizzati sono liberamente scaricabili e consultabili attraverso i seguenti portali:

- Emeroteca digitale della Biblioteca nazionale Braidense: http://emeroteca.braidense.it;
- Biblioteca digitale Luigi Chiarini: https://www.fondazionecsc.it/biblioteca-digitale-biblioteca-luigi-chiarini/;
- Digiteca: https://digiteca.bsmc.it/;
- Archivio e biblioteca del Teatro Stabile di Torino (per la collezione completa de periodico «Il Dramma», per le rassegne stampa e i materiali di spettacoli delle stagioni del TST): https://archivio.teatrostabiletorino.it/;

- Internet culturale: https://www.internetculturale.it/.

Gli archivi dei principali quotidiani sono consultabili (spesso a pagamento) tramite i seguenti link:

- Archivio Corriere: https://archivio.corriere.it/Archivio/interface/landing.html;
- Archivio Repubblica: https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/;
- Archivio La Stampa: http://www.archiviolastampa.it/.

Cataloghi internazionali:

- Center for Research Libraries: https://www.crl.edu;
- Hollis Harvard University: https://library.harvard.edu/services-tools/hollis.

4 – Redazione del testo

USO DEL CORSIVO

Il corsivo è ammesso all'interno dell'elaborato per le parole straniere non di uso comune in italiano, per tutte quelle espressioni che si desidera enfatizzare e per i titoli di opere letterarie, artistiche, teatrali (danza, circo, opera, performance) e cinematografiche (*Esempi*: *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni, *La locandiera* di Carlo Goldoni, *Amleto*[2] di e con Filippo Timi, *Café Müller* di Pina Bausch, *Ladri di biciclette* di Vittorio De Sica, ecc.). Fanno eccezione, e per questo inseriti tra virgolette alte (**“”**) e riportati in tondo, i titoli delle opere musicali e architettoniche (*Esempi*: “In ginocchio da te” di Gianni Morandi, “MyZeil” di Massimiliano Fuksas, ecc.). Gli album in cui sono contenuti i brani musicali, invece, andranno riportati in corsivo e senza l'uso delle virgolette (*Esempio*: "A testa in giù" contenuta in *Nero a metà* di Pino Daniele).

NB: il corsivo non deve essere in alcun modo utilizzato per evidenziare una citazione nel corpo della tesi o nelle annesse note.

ACCENTI

La “e” prende l'accento grave (è) se è aperta, quello acuto (é) se è chiusa.
Non è consentito l'uso dell'apostrofo al posto dell'accento.

Esempio: È e non E'.

D EUFONICA

La “d” eufonica andrà utilizzata solo quando la parola successiva inizia con la stessa vocale.
Per eccezioni, si consiglia la consultazione dell'apposita scheda Treccani:

https://www.treccani.it/enciclopedia/d-eufonica_(La-grammatica-italiana)/.

TERMINI STRANIERI

Tutti i vocaboli appartenenti a lingue straniere, fatta eccezione di quelli d'uso comune, vanno scritti in corsivo. Le parole che fanno parte del linguaggio quotidiano, anche al plurale, non cambiano forma (*Esempi*: i clown, le star, ecc.).

NOMI DEGLI AUTORI RICHIAMATI NEL TESTO

Alla prima menzione nel testo, il nome di un autore va scritto per intero (**nome** e **cognome**). Dalla seconda citazione in poi è possibile riferirsi al medesimo anche solo tramite il cognome.

USO DELLE VIRGOLETTE ALTE

Le virgolette alte, dette anche inglesi (“”), vanno utilizzate come alternativa al carattere corsivo per indicare i modi di dire. In caso di citazioni all’interno di citazioni (queste ultime segnalate attraverso le virgolette caporali) utilizzare sempre le virgolette alte.

Esempio:
Come ricorda Livio Lepratto «Bollato dal Ccc come semplice “pretesto per una serie complicata di spogliarelli”»[1].

USO DEI TRATTINI

È possibile utilizzare i trattini lunghi (– –), preceduti e seguiti da uno spazio, per creare un inciso fuori dal discorso portante, in alternativa alle canoniche parentesi tonde.

L’impiego del trattino corto (-), senza ricorrere allo spazio, è previsto per accoppiamenti di nomi (*Esempi*: Jean-Luc, Emilia-Romagna, ecc.), per i composti che si riferiscono alle relazioni (*Esempi*: madre-figlio, Stato-regioni, ecc.) o alle formazioni miste risultati da due aggettivi (*Esempi*: spazio-temporale, italo-francese, ecc.).
Con spazio e senza l’uso del trattino vengono riportati invece le proposizioni “ex” e “pro” e il sostantivo seguente (*Esempio*: ex coniuge, ecc.).
Nel caso in cui le parole composte siano accompagnate da prefissi come “anti”, “extra”, “pre” o “post” si tende a non utilizzare il trattino, favorendo l’unione direttamente al sostantivo senza alcuna separazione o spazio (*Esempi*: antifascismo, precoloniale, extraparlamentare, postumanesimo, ecc.).

RICHIAMO ALLE IMMAGINI

Per fare riferimento a immagini, fotografie o fotogrammi riportati nel corso della tesi, nel testo si utilizza "fig." (al plurale "figg.") seguito dal numero corrispondente della riproduzione. Le didascalie, che si applicano esclusivamente quando le immagini sono collocate all’interno di appendici iconografiche finali e non nel corpo del testo, vanno scritte con l’iniziale maiuscola: "Fig." e "Figg.".

INIZIALI MAIUSCOLE O MINUSCOLE

La parola tutta in lettere maiuscole è prevista solo tramite l’uso delle sigle (*Esempio*: ANICA, AFIC, AGIS, ecc.).
L’iniziale maiuscola è prevista per i nomi propri, per gli enti, monumenti, luoghi, documenti e ruoli di alto prestigio e riconoscimento sociale (*Esempi*: Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio, Parlamento, Quirinale, Costituzione, ecc.), nonché per indicare i ministeri (*Esempi*: Ministero degli Interni, Ministero del Turismo, ecc.). Le stesse istituzioni culturali e scientifiche andranno ugualmente riportate con le iniziali maiuscole (*Esempi*: Pinacoteca di Brera, Museo d'Arte Moderna di Bologna, ecc.).

I termini relativi a cariche onorifiche o amministrative si scrivono in maiuscolo solo quando vengono usati al posto del nome della persona e non precedono quest'ultimo (*Esempi*: il Questore, l'Ispettore, il Sindaco, ecc.). Al contrario, quando riportati insieme al nome proprio di persona, i ruoli e i riferimenti personali andranno indicati con iniziale minuscola (*Esempi*: sig. Rossi, prof.ssa Bianchi, ecc.), così come i riferimenti alle personalità religiose (*Esempi*: san Francesco, santa Chiara, ecc.).
I nomi dei mesi e dei giorni della settimana vanno inseriti nel testo esclusivamente con l'iniziale minuscola (*Esempi*: aprile, mercoledì, ecc.).

TIPO E DIMENSIONE DEL CARATTERE

Font: Times New Roman
Titoli dei capitoli: 16 in grassetto
Titoli dei paragrafi: 14 in corsivo
Testo: 12 in tondo
Citazioni lunghe: 11 in tondo
Note a piè di pagina: 10 in tondo
Allineamento: giustificato
Interlinea: 1,5

NB: nel caso in cui in un capitolo o un paragrafo venga citato il titolo di un film o di un'opera, quest'ultimo andrà riportato in tondo.

MARGINI

Superiore: 2,5 cm
Inferiore: 2,5 cm
Destro: 3 cm
Sinistro: 3 cm

RIENTRO

Nel testo, a ogni inizio di capoverso, è sempre opportuno inserire un rientro di 1 cm.

5 – Citazioni e note a piè di pagina

CITAZIONE DI BRANI BREVI

Sia all'interno del testo sia nelle relative note, tutte le citazioni che non superano le 300 battute dovranno essere riportate direttamente nel corpo del testo utilizzando le virgolette caporali («»).

CITAZIONE DI BRANI LUNGHI: "RIPORTATO"

Le citazioni che superano le 300 battute dovranno essere isolate dal testo principale, con uno spazio di una riga prima e di una riga dopo, e devono essere allineate con un rientro di un centimetro sul lato sinistro e uno su quello destro. In tal caso, l'uso delle virgolette caporali («») non è più richiesto; tuttavia, il corpo del testo citato dovrà essere ridotto rispetto al resto (Times New Roman 11, in tondo).

RIDUZIONE DEI BRANI

I testi citati non vanno categoricamente modificati, né nella forma né nel contenuto. Qualsiasi omissione nel testo citato va indicata con la formula grafica "[…]". Qualora risulti necessario aggiungere una parola mancante per garantire la comprensione di un passaggio o per colmare una dimenticanza del testo originale, qualsiasi intervento esplicativo dell'autore o dell'autrice, del curatore o della curatrice, del traduttore o della traduttrice dovrà essere inserito all'interno di parentesi quadre ([]).

Esempio:

> Sotto le rosse mura di Parigi era schierato l'esercito di Francia. Carlomagno doveva passare in rivista i paladini. Già da più di tre ore erano lì; faceva caldo; era un pomeriggio di prima estate, un po' coperto, nuvoloso; nelle armature si bolliva come in pentole tenute a fuoco lento. […] D'un tratto, tre squilli di tromba: le piume dei cimieri sussultarono nell'aria ferma

come a uno sbuffo di vento, e tacque subito quella specie di mugghio marino che s'era sentito fin qui, ed era, si vede, un russare di guerrieri incupito dalle gole metalliche degli elmi.

USO E POSIZIONAMENTO DELLE NOTE

Le note a piè di pagina vengono impiegate per fornire citazioni bibliografiche o per approfondire determinati concetti o tematiche che si collocano al di fuori del corpo principale del testo. Le note vengono solitamente giustificate e presentano una dimensione del carattere inferiore rispetto al corpo del testo (Times New Roman 10). La numerazione delle note può seguire un criterio progressivo lungo l'intero elaborato o ripartire da 1 per ciascun capitolo.

I riferimenti ai testi devono essere preceduti e seguiti da segni di interpunzione, ovvero virgolette caporali («»), che rendano la citazione esplicita ed estranea alle riflessioni proposte autonomamente dall'autore o dall'autrice della tesi. Al termine del segmento citato, a seguito dell'interpunzione di chiusura e tramite la funzione "riferimento a piè di pagina", è necessario esplicitare a piè di pagina le fonti citate tramite l'uso della numerazione araba in apice ([1]), evitando l'impiego di numeri in grassetto, tra parentesi o in formato esponenziale. Una volta conclusa la citazione e inserito il riferimento numerico alla nota, il punto e gli eventuali altri segni di punteggiatura esterni andranno riportati fuori parentesi.

Esempio:

Nel testo (corpo 12):

«Fino a un certo punto, la distinzione tra cultura d'élite e cultura popolare è conseguenza diretta di una stratificazione sociale rigida e dai contorni ben chiari»[1].

In nota (corpo 10):

[1] G. Manzoli, *Da Ercole a Fantozzi. Cinema popolare e società italiana dal boom economico alla neotelevisione (1958-1976)*, Roma, Carocci, 2014, p. 75.

All'interno della nota verranno indicati tutti i riferimenti alla fonte citata. Al contrario della bibliografia finale, le note presenteranno prima il **nome puntato** poi il **cognome** completo

dell'autore o dell'autrice, seguiti dal **titolo dell'opera**, il **luogo** della sede editoriale, il nome dell'**editore**, l'**anno** di pubblicazione e la **pagina** (o **le pagine**) di riferimento. Se la fonte riportata fa parte di un'opera collettanea o è tratta da una rivista, è indispensabile indicare anche i **curatori** o le **curatrici** e il **titolo dell'opera** o **il nome della testata**, l'**annata** o la **data di pubblicazione** (in caso di riviste) e il **numero delle pagine** di pertinenza della fonte utilizzata.

CITAZIONE DI OPERE ITALIANE IN VOLUME

I testi in lingua italiana dovranno essere citati in base al seguente criterio:

iniziale del nome puntata e cognome dell'autore o dell'autrice → virgola → titolo completo dell'opera in corsivo → virgola → luogo della sede editoriale → virgola → nome dell'editore → virgola → data di pubblicazione → virgola → pagina (abbreviato "p.") o pagine (abbreviato pp.) → punto

Esempi:

E. Adriani, *Storia del teatro antico*, Roma, Carocci, 2017, p. 98.

R. Biorcio, *Sociologia politica. Partiti, movimenti sociali e partecipazione*, Bologna, Il Mulino, 2010, p. 111.

D. F. A. Elia, *Educazione all'Oltremare. Rappresentazioni del colonialismo nei contesti educativi informali*, Lecce, Pensa Multimedia, 2023.

CITAZIONE DI OPERE STRANIERE TRADOTTE IN ITALIANO

I testi di provenienza estera tradotti in lingua italiana dovranno essere richiamati in nota facendo specifico riferimento alle informazioni relative sia all'opera originale sia a quelle dell'edizione italiana in base al seguente criterio:

iniziale del nome puntata e cognome dell'autore o dell'autrice → virgola → titolo originale completo dell'opera in corsivo → virgola → luogo della sede editoriale dell'opera originale →

virgola → nome dell'editore dell'opera originale → virgola → data di pubblicazione dell'opera originale → punto e virgola → "tr. it." → titolo della traduzione italiana in corsivo → virgola → luogo della sede editoriale dell'opera tradotta → virgola → nome dell'editore dell'opera tradotta → virgola → data di pubblicazione dell'opera tradotta → virgola → pagina (abbreviato "p.") o pagine (abbreviato pp.) → punto

Esempi:

R. Altman, *Film/Genre*, London, BFI, 1999; tr. it. *Film/Genere*, Milano, Vita & Pensiero, 2004, p. 39.

M. Bull, L. Back (eds.), *The Auditory Culture Reader*, London-New York, Routledge, 2015; tr. it. *Paesaggi sonori: musica, voci, rumori: l'universo dell'ascolto*, Milano, Il Saggiatore, 2008, pp. 278-279.

V. Turner, *From Ritual to Theatre: The Human Seriousness of Play*, Baltimore, PAJ Publications, 1982; tr. it. *Dal rito al teatro*, Bologna, Il Mulino, 1986, p. 48.

CITAZIONE DI OPERE STRANIERE SENZA TRADUZIONE IN ITALIANO

I testi di provenienza estera che non sono stati tradotti in lingua italiana dovranno essere citati in base al seguente criterio:

iniziale del nome puntata e cognome dell'autore o dell'autrice → virgola → titolo completo dell'opera in corsivo → virgola → luogo della sede editoriale → virgola → nome dell'editore → virgola → data di pubblicazione → virgola → pagina (abbreviato "p.") o pagine (abbreviato pp.) → punto

Esempi:

C. Greenberg, *Homemade Esthetics: Observations on Art and Taste*, Oxford, Oxford University Press, 1999, p. 194.

J. Procter, *Stuart Hall*, London-New York, Routledge, 2004, pp. 66-67.

P. Wells, *Understanding Animation*, London-New York, Routledge, 1998, p. 10.

NB: in queste situazioni, le citazioni tratte dal testo straniero devono essere presentate in italiano e accompagnate nella tesi dalla dicitura "(trad. mia)". Qualora lo si desideri, la versione originale può essere riportata in nota a piè di pagina.

CITAZIONE DI OPERE COLLETTANEE

I volumi collettanei dovranno essere citati in base al seguente criterio:

iniziale del nome puntata e cognome dell'autore/autrice 1 → virgola → iniziale del nome puntata e cognome dell'autore/autrice 2 → virgola → titolo completo dell'opera in corsivo → virgola → luogo della sede editoriale → virgola → nome dell'editore → virgola → data di pubblicazione → virgola → pagina (abbreviato "p.") o pagine (abbreviato pp.) → punto

Esempi:

V. Gallese, M. Guerra, *Lo schermo empatico. Cinema e neuroscienze*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2015, pp. 66-67.

R. Ghigi, R. Sassatelli, *Corpo, genere e società*, Bologna, Il Mulino, 2018, p. 192.

NB: nel caso in cui gli autori o le autrici siano superiori a tre verrà inserita, al posto dei nomi puntati e dei cognomi, solo l'iniziale puntata del nome e il cognome del **primo autore** o della **prima autrice** citati in copertina seguito dalla dicitura in corsivo "et al.".
Quando invece risultano assenti indicazioni sulla curatela, verrà inserito "AA.VV." (Autori Vari).

Esempi:

AA.VV., *Nuovocinema. Per una nuova critica. I convegni pesaresi 1965-1967*, Venezia, Marsilio, 1989, p. 22.

B. Bottero *et al.*, *La cultura del'900*, Milano, Mondadori, 1982, pp. 149-150.

CITAZIONE DI OPERE ITALIANE CON CURATELA

I volumi con curatela dovranno essere citati in base al seguente criterio:

iniziale del nome puntata e cognome dell'autore o dell'autrice → "(a cura di)" → virgola → titolo completo dell'opera in corsivo → virgola → luogo della sede editoriale → virgola →

nome dell'editore → virgola → data di pubblicazione → virgola → pagina (abbreviato "p.") o pagine (abbreviato pp.) → punto

Esempi:

L. Aversano, O. Caianiello, M. Gammaitoni (a cura di), *Musiciste e compositrici. Storia e storie*, Roma, Società Editrice di Musicologia, 2021, p. 211.

S. Lombardi Vallauri, L. Cardilli (a cura di), *L'arte orale. Poesia, musica, performance*, Torino, Accademia University Press, 2020, pp. 233-234.

F. Villa (a cura di), *Cinema e cultura popolare nell'Italia degli anni Cinquanta*, Milano, Vita & Pensiero, 1995, pp. 51-52.

CITAZIONE DI OPERE CON CURATELA IN CUI È PRESENTE UN AUTORE

Nel caso in cui un volume riporti sia il nome dell'autore o dell'autrice sia quello del curatore o della curatrice dovrà essere citato in nota in base al seguente criterio:

iniziale del nome puntata e cognome dell'autore o autrice → virgola → titolo completo dell'opera in corsivo → virgola → "a cura di" → iniziale del nome puntata e cognome del curatore → virgola → luogo della sede editoriale → virgola → nome dell'editore → virgola → data di pubblicazione → virgola → pagina (abbreviato "p.") o pagine (abbreviato pp.) → punto

Esempi:

M. Castri, *I greci nostri contemporanei. Appunti di regia per Le Trachinie, Elettra, Oreste, Ifigenia in Tauride*, a cura di I. Innamorati, Roma, Carocci, 2007, p. 37.

M. Grande, *La commedia all'italiana*, a cura di O. Caldiron, Roma, Bulzoni, 2003, p. 71-72.

F. Ruffini, *L' arca di Noè e altre storie di teatro*, a cura di V. Venturini, Napoli, Editoriale scientifica, 2014, p. 45.

CITAZIONE DI SAGGI CONTENUTI IN OPERE CON CURATELA

I saggi contenuti all'interno di volumi collettanei dovranno essere citati in base al seguente criterio:

iniziale del nome puntata e cognome dell'autore o autrice del contributo→ virgola → titolo del contributo in corsivo → virgola → "in" → iniziale del nome puntata e cognome del curatore o della curatrice del volume → "(a cura di)" → virgola → titolo completo del volume in corsivo → virgola → luogo della sede editoriale → virgola → nome dell'editore → virgola → data di pubblicazione → virgola → pagina (abbreviato "p.") o pagine (abbreviato pp.) → punto

Esempi:

C. Bino, I. Temani, *Il teatro umanistico e rinascimentale*, in C. Bernardi, C. Susa (a cura di), *Storia essenziale del teatro*, Milano, Vita & Pensiero, 2005, pp. 121-122.

F. Casetti, *La nascita del cinema e l'ambiente della metropoli*, in G. Alonge, F. Mazzocchi (a cura di), *Ombre metropolitan*e, Torino, I quaderni del castello di Elsinore, 2002, p. 11.

M. Fusillo, *I generi letterari*, in L. Neri, G. Carrara (a cura di), *Teoria della letteratura. Campi, problemi, strumenti*, Roma, Carocci, 2022, p. 159

NB: qualora il nome dell'autore o autrice del contributo combaci con quello del curatore o della curatrice del volume, la seconda menzione verrà sostituita con la dicitura "Id." in tondo.

Esempi:

S. Bordini, *Macchine*, in Id. (a cura di), *Arte contemporanea e tecniche. Materiali, procedimenti, sperimentazioni*, Roma, Carocci, 2007, pp. 119-120.

M. Rampazzi, *La memoria negata dell'Europa*, in Id., A. L. Tota (a cura di), *La memoria pubblica. Trauma culturale, nuovi confini e identità nazionale*, Torino, UTET, 2007, p. 101.

F. Zecca, *Oltre l'inetto. Elementi per una teoria della mascolinità nel cinema italiano*, in A. B. Saponari, Id. (a cura di), *Oltre l'inetto. Rappresentazioni plurali della mascolinità nel cinema italiano*, Milano, Meltemi, 2021, p. 9.

CITAZIONE DI OPERE STRANIERE CON CURATELA

Nel caso di volumi con curatela straniera, la dicitura "(a cura di)" verrà sostituita con "(ed.)" o "(eds.)" per i volumi in lingua inglese, "(Hrsg.)" per quelli in tedesco, "(éd.)" e "(éds.)" per quelli in francese e così via.

Esempi:

V. Sobchack (ed.), Meta-*Morphing: Visual Transformation and the Culture of Quick-Change*, Minneapolis-London, University of Minnesota Press, 2000, p. 54.

M. Renov, *First-Person Films: Some Theses on Self-Inscription*, in T. Austin, W. De Jong (eds.), *Rethinking Documentary: New Perspectives,New Practices*, Berkshire, Open University Press, 2008, pp. 39-50.

CITAZIONE DI OPERE IN PIÙ VOLUMI

I saggi contenuti all'interno di opere in più volumi dovranno essere citati in base al seguente criterio:

iniziale del nome puntata e cognome dell'autore o autrice del contributo → virgola → titolo completo del contributo in corsivo → virgola → "in" → iniziale del nome puntata e cognome del curatore o della curatrice del volume → "(a cura di)" → virgola → titolo completo del volume in corsivo → virgola → "vol." e il numero romano del volume → virgola → luogo della sede editoriale → virgola → nome dell'editore → virgola → data di pubblicazione → virgola → pagina (abbreviato "p.") o pagine (abbreviato pp.) → punto

Esempi:

S. Bernardi, *I paesaggi nella "trilogia della guerra": realtà e metafora*, in C. Cosulich (a cura di), *Storia del cinema italiano*, vol. VII, *1945/1948*, Roma-Venezia, Edizioni di Bianco & Nero-Marsilio, 2003, p. 101.

G. Sapelli, *Dalla periferia all'integrazione europea*, in R. Romano (a cura di), *Storia dell'economia italiana*, vol. III, *L'età contemporanea. Un paese nuovo*, Torino, Einaudi, 1991, p. 73.

C. Uva, *Storia*, in R. De Gaetano (a cura di), *Lessico del cinema italiano. Forme di rappresentazione e forme di vita*, vol. III, Milano-Udine, Mimesis, 2016, pp. 163-227.

CITAZIONE DI POESIE

La citazione di un verso o di una poesia in genere andrà inserita tra virgolette caporali («»). Se si citano due versi, sempre tra virgolette caporali, è bene separare gli stessi da una barra (/)

onde specificare l'inizio del secondo verso. Se la citazione è più lunga il testo viene "riportato" nella sua disposizione originale.

- Titolo principale di capitolo (in genere in tondo);
- Titolo secondario di paragrafo (in genere in corsivo);
- Titoletto corrente: la titolazione corrente è posta in alto alle pagine della tesi. Sulla pagina sinistra si indica il titolo della tesi (eventualmente tutto in maiuscolo) mentre sulla pagina destra il titolo del capitolo (eventualmente in minuscolo corsivo).

CITAZIONE DI ARTICOLI IN RIVISTA

Saggi e articoli scientifici contenuti all'interno di riviste dovranno essere riportati in nota facendo riferimento al nome della rivista, all'annata, eventualmente ai numeri e al volume di pertinenza della fonte in base al seguente criterio:

iniziale del nome puntata e cognome dell'autore o autrice del contributo→ virgola → titolo completo dell'articolo o del saggio in corsivo → virgola → "in" → nome della rivista in tondo e tra virgolette caporali («») → virgola → eventuale annata (abbreviato "a.") o annate (abbreviato "aa.") → virgola → eventuale numero (abbreviato "n.") o numeri (abbreviato "nn.") → virgola → data di pubblicazione → virgola → pagina (abbreviato "p.") o pagine (abbreviato pp.) → punto

Esempi:

G. Aristarco, *Poveri ma belli*, in «Cinema Nuovo», a. VI, nn. 101-102, 1° marzo 1957, p. 155.

R. Di Tizio, *L'Estetica del performativo e la Scienza del teatro. Appunti per una riflessione sulla storiografia teatrale e lo studio del contemporaneo*, in «Biblioteca Teatrale», n. 137, gennaio- giugno 2022, pp. 295-314.

M. G. Porcelli, *Le molte vite di Molière. Da Georges Dandin a Monsieur Poirer*, in «SigMa. Rivista di Letterature Comparate, Teatro e Arti dello Spettacolo», n. 2, 2018, pp. 455-478.

CITAZIONE DI FONTI IN LINGUA ITALIANA GIÀ RICHIAMATE IN PRECEDENZA

A partire dalla seconda citazione la fonte verrà inserita omettendo le informazioni relative a luogo di pubblicazione, casa editrice e anno di pubblicazione e inserendo al loro posto la dicitura “cit.” in base al seguente criterio:

iniziale del nome puntata e cognome dell’autore o autrice → virgola → titolo completo dell’opera in corsivo → virgola → “cit.” → virgola → pagina (abbreviato “p.”) o pagine (abbreviato pp.) → punto

Esempi:

D. Bruni, *Commedia degli anni Trenta*, cit., p. 86.

L. Mattei, *Storia del melodramma: da Euridice a Turandot*, cit., pp. 364-365.

M. Maiorino, M. G. Mancini, F. Zanella (a cura di), *Archivi esposti: teorie e pratiche dell'arte contemporanea*, cit., p. 131.

CITAZIONE DI FONTI IN LINGUA STRANIERA CON TRADUZIONE ITALIANA GIÀ RICHIAMATE IN PRECEDENZA

Anche le opere straniere tradotte seguono il medesimo criterio. A partire dalla seconda citazione, i testi andranno riportati solo con la titolazione italiana in base al seguente criterio:

iniziale del nome puntata e cognome dell’autore o autrice → virgola → titolo completo della traduzione italiana in corsivo → virgola → “cit.” → virgola → pagina (abbreviato “p.”) o pagine (abbreviato pp.) → punto.

Esempi:

A. Bazin, *Che cosa è il cinema*, cit., pp. 275-333.

P. Brook, *Lo spazio vuoto*, cit., p. 74.

J. K. F. Rosenkranz, *Estetica del brutto*, cit., p. 299.

CITAZIONE DI BRANI DI AUTORI E AUTRICI ANTICHI/ANTICHE IN ORIGINALE

Allorché si citino brani di autori antichi in originale, i testi latini, se sono brevi (non più di un paio di righi), possono essere scritti in corsivo senza virgolette; se sono più lunghi, in tondo tra virgolette caporali («»); i testi greci possono essere trascritti in tondo senza virgolette, perché l'alfabeto greco rende immediatamente riconoscibile che si tratta di una citazione. Per brani di maggiore estensione, si vedano le indicazioni generali sul riportato.

Quando si fornisce il riferimento a un passo di un'opera antica, il nome dell'autore va in tondo, il titolo dell'opera in corsivo, seguito dall'indicazione della partizione interna dell'opera (per es., libro, capitolo, paragrafo, tutto in cifre arabe; oppure libro, versi, se si tratta di opere poetiche).

È preferibile adoperare la forma abbreviata in latino sia del nome dell'autore, sia dell'opera. Per gli autori latini, si faccia riferimento alle abbreviazioni in uso nel *Thesaurus Linguae Latinae*. Per gli autori greci, si possono adoperare le sigle elencate nell'indice del dizionario di H.G. Liddell, R. Scott e H.S. Jones, *A Greek English Lexicon* (all'occorrenza estese, là dove siano troppo sintetiche:

Esempio:

Aeschyl. invece di A.; Aristoph. invece di Ar.; Apoll. Rhod. invece di A.R.).

Se di un autore è nota una sola opera, il titolo dell'opera può essere omesso: Paus. invece di Paus. *Perieg.*

Se si citano opere frammentarie, al nome dell'autore ed, eventualmente, al titolo dell'opera fanno seguito "fr.", il numero del frammento e il cognome dell'editore appuntato (o i cognomi separati da trattino, se gli editori sono più di uno):

Esempio:

Hes. fr. 204 M.-W.

Specifiche raccolte di frammenti sono indicate con le apposite sigle (in tal caso non si adopera "fr."):

Esempio:

Soph. *TrGF* 314 [per indicare i *Tragicorum Graecorum Fragmenta* di Snell-Kannicht-Radt].

NB: quando in una stessa nota si elencano più opere, è preferibile conservare l'ordine cronologico (ove accertato), salvo che si debba dare priorità a un autore per ragioni inerenti allo sviluppo argomentativo.

CITAZIONE CONSECUTIVA DI UNO STESSO AUTORE O AUTRICE

Nel caso in cui l'autore o l'autrice della fonte citata è lo stesso di quella immediatamente precedente il nome verrà sostituito con "Id." e il rimando verrà inserito in base al seguente criterio:

"Id." → virgola titolo completo dell'opera in corsivo → virgola → luogo della sede editoriale → virgola → nome dell'editore → virgola → data di pubblicazione → virgola → pagina (abbreviato "p.") o pagine (abbreviato pp.) → punto

Esempio:

[1] C. Schiano, *Il secolo della Sibilla. Momenti della tradizione cinquecentesca degli «Oracoli Sibillini»*, Bari, Edizioni di pagina, 2005, p. 178.

[2] Id., *Artemidoro di Efeso e la scienza del suo tempo*, Bari, Dedalo, 2010, pp. 125-126.

CITAZIONE CONSECUTIVA DI UNA STESSA OPERA (DIVERSA PAGINA)

Nel caso in cui la nota a piè di pagina ripeta la fonte citata subito prima, ma con una variazione di pagina, sarà necessario inserire in tondo la dicitura "Ivi" seguita dal numero della pagina o delle pagine secondo il seguente criterio:

"Ivi" → virgola → pagina (abbreviato "p.") o pagine (abbreviato pp.) → punto.

Esempio:

[1] M. Mila, *Breve storia della musica*, Torino, Einaudi, 1963, p. 245.

[2] Ivi, pp. 255-256.

[3] Ivi, p. 258.

CITAZIONE CONSECUTIVA DI UNA STESSA OPERA (STESSA PAGINA)

Nel caso in cui la nota a piè di pagina ripeta la fonte citata subito prima nella medesima pagina, basterà inserire in corsivo la dicitura "*Ibidem*" seguita dal punto.

Esempio:

[1] L. Bosco, *Idoli e statue di marmo. Ricezione dell'antico come metamorfosi nella cultura tedesca*, Acireale, Bonanno, 2012, p. 49.

[2] *Ibidem*.

[3] *Ibidem*.

CITAZIONE DA MATERIALE D'ARCHIVIO

Per la citazione di materiali d'archivio si raccomanda di indicare tutte le informazioni necessarie alla identificazione, descrizione e collocazione dell'oggetto, con particolare riguardo alle segnature archivistiche. È necessario almeno indicare:

- l'autore del documento ove presente (altrimenti l'abbreviazione "s.a." o "s.c.": senza autore o curatore);

- la tipologia del documento citato (Es. "minuta", "ms." per "manoscritto", "ds." per "dattiloscritto", etc.), seguita dalle necessarie informazioni editoriali (come in "Monografie"; laddove non fosse possibile identificare il luogo o l'anno di edizione si utilizzano le abbreviazioni "s.l." o "s.a.", "senza luogo" o "senza anno"; ma se l'autore fosse in grado di supporre queste informazioni non esplicitate nel documento è possibile fornire comunque le

informazioni, fra parentesi uncinate a seguito della rispettiva abbreviazione che identifica la lacuna);

- l'ubicazione esatta del documento: il nome della Biblioteca, Fondo, Archivio o Ente dove è conservato, seguito fra parentesi dal nome della città in cui l'Ente è collocato; dalla designazione del fondo di appartenenza; in caso di archivi privati si raccomanda di menzionare comunque il nome del possessore del documento e la città; nel caso si ripeta la menzione a una medesima collocazione è possibile citarla in forma abbreviata nelle successive ricorrenze, specificando l'abbreviazione o acronimo scelto al primo rinvio;

- la segnatura archivistica, il più precisa possibile, che identifica la collocazione del documento (all'interno del Fondo o Archivio o Collezione, etc.), utilizzando le abbreviazioni in uso corrente: Es. “Sc.” per “Scatola”; “Ins.” per “Inserto”; “Cart.” per “Cartella”; “f./ff.” per “foglio/i” (ricordando di menzionare, in corsivo, senza spaziature, se si tratti di recto o verso, con fra parentesi l'abbreviazione r o v), seguiti dal numero identificativo della collocazione.

Esempi:

s.a., *Il teatro in platea*, in pieghevole di presentazione della stagione d'inaugurazione del Piccolo Teatro della Città di Milano, maggio-luglio 1947, s.l. <Milano>, s.d. <1947>, in Archivio Storico del Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa (Milano).

Minuta dattiloscritta di una lettera del Presidente del Circolo del Teatro della Città di Firenze alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direzione Generale dello Spettacolo, Firenze, 23 dicembre 1948, in Archivio Contemporaneo “Alessandro Bonsanti” (Firenze), fct., sc. I, Ins. 5.

M. Raimondo, *Il Gruppo “Teatro e Azione”,* ds. di 10 ff. scritti sul solo recto recante una sintesi dell'attività del GTA, s.l., s.d., ff. 1(r)-2(r), in Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl” (Trieste), fgs., Cart. 65 “Articoli su Giorgio Strehler 1960-1989”.

CITAZIONE DA FONTE ONLINE

È possibile citare nel testo anche fonti pubblicate su Internet, a patto che facciano parte di portali riconosciuti e siti accreditati, in base al seguente criterio:

iniziale del nome puntata e cognome dell'autore o autrice → virgola → titolo completo del contributo in corsivo → virgola → "in" → nome del portale o del sito in tondo e tra virgolette caporali («») → virgola → data di pubblicazione del contributo → virgola → URL di riferimento → aperta parentesi → "ultima consultazione il" e la data di ultima visualizzazione → chiusa parentesi

Esempio:

R. Menarini, *L'estate bollente della cinefilia e della ricerca*, in «Roy Menarini. Cinefilia, ricerche, visioni», 17 giugno 2019, https://roymenarini.com/2019/06/17/lestate-bollente-della-cinefilia-e-della-ricerca/ (ultima consultazione il 25 luglio 2021).

CITAZIONE GENERICA A UN TESTO: "CONFRONTA"

Nel caso in cui l'autore o autrice della tesi intenda riferirsi in maniera generica a un testo o a uno studio, senza trarne una citazione testuale, sarà necessario inserire in tondo la dicitura "Cfr." (Confronta) prima dell'indice bibliografico a cui ci si vuole riferire. Tale criterio può essere applicato a un'opera nella sua complessità, a una parte di essa o a una singola pagina (in questi ultimi due casi sarà determinante inserire il riferimento all'intervallo di pagine o alla pagina).

Esempi:

Cfr. F. Rinaudo, *Film minori e minorenni*, in «Rivista del cinematografo», a. XXXI, n. 4, aprile 1958, p. 142.

Cfr. S. Rutigliano, *Variazioni di genere. Il petrarchismo di Mary Sidney e Louise Labé*, Bari, Stilo Editrice, 2013, pp. 89-90.

Cfr. M. Sollecito, *Strumenti digitali per un'analisi spaziale di Parigi nel romanzo francese di formazione dell'Ottocento: una proposta di metodo*, in M. Gatto, A. Squeo, S. Silvestri (a cura di), I*nformatica umanistica, Digital Humanities: verso quale modernità?,* Bari, Cacucci, 2024, p. 167-188.

USO DEGLI SPAZI IN NOTA

Tra p./pp. e il numero della/e pagina/e è necessario inserire lo spazio, così come tra nome puntato dell'autore e il cognome.

ABBREVIAZIONI UTILIZZATE NEL TESTO E IN NOTA

- Avanti Cristo: a.C.
- Dopo Cristo: d.C.
- Anonimo: Anon.
- Capitolo: cap.
- Capitoli: capp.
- Confronta: Cfr.
- Edizione: ed.
- Luogo citato: loc. cit.
- Nota dell'autore/autrice: [N.d.A.]
- Nota del curatore/curatrice: [N.d.C.]
- Nota del redattore/redattrice: [N.d.R.]
- Nota del traduttore/traduttrice: [N.d.T.]
- Numero: n.
- Numeri: nn.
- Nuova serie: n.s.
- Pagina seguente: s.
- Pagine seguenti: ss.
- Paragrafo: par.
- Paragrafi: parr.
- Senza data: s.d.
- Senza luogo: s.l.
- Tabella: tab.
- Volume: vol.
- Volumi: voll.

6 – Riferimenti ai titoli dei film

CITAZIONI DI FILM ITALIANI

I film prodotti in Italia andranno riportati in corsivo, avendo cura di indicare, solamente alla prima citazione, il nome del/la regista e l'anno di produzione tra parentesi. Dalla seconda menzione in poi sarà sufficiente nominare il titolo dell'opera (sempre in corsivo).

Esempi:
Gli uomini, che mascalzoni... (Mario Camerini, 1932)

Bellissima (Luchino Visconti, 1951)

La dolce vita (Federico Fellini, 1960)

NB: se nella stessa frase vengono già riportati il nome del/la regista e l'anno di produzione del film non sarà necessario menzionarli nuovamente tra parentesi.

CITAZIONI DI FILM STRANIERI DISTRIBUITI IN ITALIA

I film internazionali editati in italiano, la prima volta che vengono citati, dovranno essere riportati in base al seguente criterio:

titolo originale del film in corsivo → aperta parentesi → titolo italiano del film in corsivo → virgola → nome e cognome del/la regista → virgola → anno di produzione → chiusa parentesi

Esempi:
It's a Wonderful Life (*La vita è meravigliosa*, Frank Capra, 1946)

Les Quatre Cents Coups (*I 400 colpi*, François Truffaut, 1959)

Der Himmel über Berlin (*Il cielo sopra Berlino*, Wim Wenders, 1987)

NB: dalla seconda menzione in poi sarà possibile fare riferimento al testo filmico utilizzando il titolo italiano.

CITAZIONI DI FILM STRANIERI LA CUI VERSIONE ITALIANA CONSERVA IL TITOLO ORIGINALE

Nel caso in cui la versione italiana coincida con il titolo originale dell'opera straniera sarà sufficiente sostituire il riferimento alla traduzione con la dicitura "*Id*." in corsivo in base al seguente criterio:

titolo originale del film in corsivo → aperta parentesi → "Id." in corsivo → virgola → nome e cognome del/la regista → virgola → anno di produzione → punto e virgola → chiusa parentesi

Esempi:

Metropolis (*Id.,* Fritz Lang, 1927)

Apocalypse Now (*Id.,* Francis Ford Coppola, 1979)

Dolor y gloria (*Id.,* Pedro Almodóvar, 2019)

CITAZIONI DI FILM STRANIERI MAI DISTRIBUITI IN ITALIA

Per ciò che concerne i film stranieri mai diffusi in Italia o andati perduti prima della distribuzione internazionale, oltre al titolo originale in corsivo, dovrà essere riportata, mediante ricorso a parentesi quadre ([]), il nome del/la regista, l'anno di produzione e la traduzione italiana del titolo in tondo in base al seguente criterio:

titolo originale del film in corsivo → aperta parentesi quadra → traduzione del titolo in tondo → virgola → nome e cognome del/la regista → virgola → anno di produzione → punto e virgola → chiusa parentesi quadra

Esempio:

Cheyenne's Pal [Il compagno di Cheyenne, John Ford, 1917]

DATAZIONE E SPECIFICHE TECNICO-ARTISTICHE

Per reperire su Internet la datazione, la composizione artistica e altre informazioni relative alle opere filmiche e audiovisive in generale, si raccomanda la dovuta cautela nella fase di raccolta delle fonti online: tale operazione, infatti, dovrà essere condotta affidandosi a siti di riconosciuta autorevolezza ed evitando portali o database non accreditati dalle comunità scientifiche. Pertanto, si consiglia la consultazione del sito IMDB (https://www.imdb.com/it/) per la ricerca sui film stranieri e ANICA (http://www.anica.it) per ciò che concerne la cinematografia italiana.

7 – Suggerimenti

Al fine di stilare un contributo originale e coerente con gli obiettivi preposti dal corso di laurea, in linea con le scadenze concordate con il proprio relatore o la propria relatrice, si consiglia vivamente di procedere alla stesura dell'elaborato in maniera metodica, strutturando il lavoro di ideazione, scrittura e revisione in fasi e livelli opportunamente calibrati.

PROGETTAZIONE

Questa costituisce la fase iniziale dell'elaborato, durante la quale è necessario definire con precisione l'ambito di studio e approfondire l'oggetto prescelto delle analisi mediante ricerche bibliografiche. In questa fase, risulta fondamentale la capacità del candidato e della candidata di individuare e selezionare fonti bibliografiche pertinenti. A tale scopo, può risultare utile l'impiego di un software citazionale come Zotero (https://www.zotero.org), che consente di raccogliere fonti bibliografiche, pagine web, file PDF e di organizzare il materiale in cartelle tematiche.

STESURA

È preferibile strutturare la redazione della tesi in maniera progressiva, capitolo per capitolo, affrontando separatamente ciascun elemento d'analisi, piuttosto che cercare di scrivere l'intero documento in un'unica sessione o di produrlo disordinatamente. Durante la stesura, è opportuno quindi inserire fin da subito i riferimenti bibliografici nelle note a piè di pagina e, al contempo, predisporre sistematicamente la bibliografia di riferimento.

LETTURA

Una volta completata la stesura di ciascun capitolo, è consigliabile sottoporlo alla lettura di un lettore estraneo (amico o di un collega di studi). La lettura ad alta voce consente infatti di

individuare con maggiore facilità ripetizioni, formulazioni ambigue, omissioni di segni di punteggiatura, nonché eventuali errori sintattici. Qualora tale operazione risulti non attuabile, è possibile utilizzare, onde evitare ripetizioni o eventuali refusi, la funzione “Leggi ad alta voce” presente alla sezione “Revisione” di Word.

DOPO LA SCRITTURA

Al termine della redazione del testo principale, si procede alla preparazione degli elementi accessori, tra cui il frontespizio, l’eventuale dedica, l'indice di riferimento e i facoltativi apparati iconografici e appendici varie.

CONTROLLI FINALI

Completata la redazione, è opportuno procedere a una rilettura complessiva dell'intero elaborato, al fine di verificarne la coerenza interna, l'adeguatezza dei contenuti e il conseguimento degli obiettivi stabiliti nell'introduzione. In questa fase, si avvia anche il processo di “copyediting”, che implica un controllo rigoroso sull'uniformità delle note a piè di pagina, sulla formattazione dei titoli e dei sottotitoli, sull'uso delle citazioni, nonché sulla corretta gestione della bibliografia e degli altri elementi formali.